

Codice A1905A

D.D. 19 aprile 2017, n. 163

Convenzione operativa per lo sviluppo della banda ultra larga nel territorio della Regione Piemonte, REP. N. 255-016 del 2 settembre 2016. Approvazione dell'addendum e del nuovo allegato A "Piano tecnico" alla Convenzione.

Premesso che:

in data 11 febbraio 2016 è stato sottoscritto l'**Accordo quadro** tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale; l'Accordo quadro, in attuazione della delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le Regioni le risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020 necessarie a coprire il fabbisogno delle cosiddette aree bianche, tenendo conto delle risorse dei programmi regionali cofinanziati da FESR e FEASR destinate dalle Regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga (BUL) e delle risorse del PON – FSC Imprese e Competitività;

in attuazione del citato Accordo è stato sottoscritto, in data 8 giugno 2016, tra il Ministero dello sviluppo economico (MISE) e la Regione l'Accordo di Programma Quadro (APQ) per lo sviluppo della BUL nel territorio della Regione Piemonte;

con DGR n. 21 – 3682 del 25 luglio 2016 la Giunta regionale ha approvato le direttive generali alle Autorità di gestione del POR FESR e del PSR 2014-2020 per la stipula delle convenzioni operative tra Regione e MISE ed ha nominato i componenti regionali nel Comitato di coordinamento e monitoraggio (di seguito Comitato), di cui all'art. 7 dell'APQ, che recita quanto segue: "Le Parti si impegnano a costituire, entro 10 giorni dalla stipula del presente Accordo di Programma, un Comitato di coordinamento tecnico operativo, di monitoraggio e verifica del processo di realizzazione degli interventi previsti in attuazione del presente Accordo".

Il Comitato è stato costituito in data 13/9/2016, con lettera della Direzione Competitività del sistema regionale, protocollo n. 14529/A1900.

È stata sottoscritta, in data 29/7/2016, la Convenzione operativa fra Regione Piemonte e MISE per lo sviluppo della BUL, a valere sulle risorse POR FESR.

Considerato che le direttive generali sopra citate prevedono, tra le altre cose:

1. che il Piano Tecnico degli investimenti infrastrutturali allegato alle convenzioni operative specifici, per ciascuna area sub comunale, la pertinente fonte di finanziamento o, in alternativa, le modalità per la sua corretta individuazione; tale direttiva è stata attuata nella predisposizione del Piano tecnico degli interventi;
2. l'immodificabilità dell'impegno finanziario a carico del bilancio regionale cristallizzato nell'APQ;
3. che i criteri per la selezione delle aree prioritarie compatibili con gli obiettivi dell'Agenda digitale del Piemonte del POR FESR (attività produttive, popolazione, morfologia, punti di interesse) devono essere interpretati nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea che tendono alla concreta attivazione dei servizi per cittadini ed imprese (cosiddetta priorità per le aree dotate di backhaul), così da attuare la decisione della Commissione europea del 30 giugno 2016 che, oltre a dichiarare la compatibilità del regime di aiuto n. SA41647 (2016/N), ne individua i relativi limiti; tale direttiva è stata attuata nella predisposizione del Piano Tecnico degli investimenti infrastrutturali.

Considerato che il sopra citato Piano Tecnico degli investimenti infrastrutturali, allegato allo schema di convenzione operativa, costituisce la sintesi conoscitiva per le successive operazioni di gara da parte della stazione appaltante (Infratel S.p.A.);

considerato che nella riunione del 19 settembre 2016 il Comitato, preso atto della necessità di uniformare il citato Piano Tecnico al modello standard predisposto da Infratel e condiviso nello stesso formato con tutte le Regioni, ha segnalato la necessità di adottare alcune modifiche, di natura esclusivamente formale, approvando e proponendo contestualmente ai firmatari della Convenzione operativa le revisioni di seguito elencate:

1. inserimento, come da modello proposto dal MISE, dei seguenti capitoli: Capitolo 1 “Premessa”, Capitolo 2 “Consultazione pubblica e piani degli Operatori Privati”, Capitolo 3 “L’intervento diretto pubblico” dove vengono riepilogati gli obiettivi e il perimetro di intervento del Piano Banda Ultra Larga;
2. nel Capitolo 4 “Dettagli degli interventi”, in riferimento alla Tabella 2 “Elenco dei Comuni oggetto di intervento”:
 - riformulazione della colonna relativa alle unità locali, con scorporo delle sedi della Pubblica Amministrazione (PA), in quanto la stima delle medesime non era esaustiva; il dato puntuale complessivo dovrà essere accertato in fase progettuale;
 - eliminazione del riferimento al fabbisogno per ogni Comune in quanto trattasi di una stima indicativa, così come nello standard delle altre Regioni;
 - spostamento dei criteri di priorità nel capitolo 7 “Criteri di selezione per Fondo e fasi” del Piano Tecnico, precedentemente riportati nell’Allegato A alla convenzione. I Fondi e le Fasi esplicitati nel Piano Tecnico sono associati ad ogni Comune e riportati in Tabella 2 (penultima e ultima colonna);
 - per il FEASR, sostituzione dell’intestazione della colonna “classe rurale” con la dicitura corretta “tipologia areale (PSR 2014-2020)”, come stabilito dall’Accordo di partenariato Italia-UE e riportato nel PSR della Regione Piemonte;
3. nel Capitolo 4 “Dettagli degli interventi”, al punto 3 inserimento di un esplicito riferimento all’obbligo del Concessionario di servire tutte le sedi della PA con un’infrastruttura abilitante a connessioni a 100 Mbps o superiori;
4. nel Capitolo 5 “Quadro Economico”, nella tabella 3, mantenimento, nella colonna denominata “Unità locali (impresa/no profit/PA)”, del dato sulla stima complessiva delle Unità locali della PA, con la precisazione che il dato rappresenta una stima non esaustiva delle sedi PA e che sarà consolidato a seguito di indagine puntuale sul territorio da parte del Concessionario, volta a verificare l’effettivo rilegamento ottico delle sedi, da effettuarsi in fase progettuale;
5. nel Capitolo 5, tabella 3, rimozione del dato del fabbisogno complessivo stimato da Infratel, trattandosi solo di stima preliminare;
6. nel Capitolo 6 “Cronoprogramma”, nella tabella 6, correzione dell’importo totale in euro ripartito per fase, che nella precedente versione del Piano Tecnico era stato calcolato in relazione agli importi di fabbisogno stimati da Infratel, con l’inserimento della ripartizione in fasi dei fondi totali a disposizione;

7. correzione nella colonna intestata “classe rurale” e ridenominata “tipologia areale (PSR 2014-2020)”, di cui al punto 2, quarto trattino, di alcuni errori materiali nella classificazione dei comuni, errori che non hanno avuto effetto sull’applicazione dei criteri di priorità di cui al terzo trattino del medesimo punto 2, in quanto detta applicazione dei criteri di priorità è stata effettuata sulla base della corretta classificazione dei comuni secondo la tipologia areale.

considerato che le modifiche al Piano Tecnico sono da approvarsi secondo le modalità contenute nell’art. 7, comma 3, lettera c) dell’APQ e dell’art 2, comma 4, delle Convenzioni operative e quindi dai firmatari delle medesime convenzioni, per la successiva formalizzazione ai sensi degli artt. 8 e 12 delle Convenzioni operative;

ritenuto che per il recepimento della proposta di revisione sia necessario per parte regionale:

- approvare la nuova versione del Piano Tecnico, con le modifiche concordate in sede di Comitato, sopra evidenziate nei punti da 1 a 7, in sostituzione della precedente versione;
- sottoscrivere il relativo addendum alla Convenzione operativa sostituendo il Piano Tecnico originario con la nuova versione contenente il testo concordato sopra citato.

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE

vista la l.r. 28 luglio 2008 n. 23 - Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale;

visto il verbale della riunione del 19 settembre 2016 del Comitato di cui all’art. 7 dell’APQ dell’8 giugno 2016 tra il Ministero dello sviluppo economico (MISE) e la Regione Piemonte per lo sviluppo della BUL;

attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione;

determina

- di approvare la nuova versione del Piano Tecnico degli investimenti infrastrutturali, che sostituisce il precedente approvato con Determina n. 472 del 29/7/2016;
- di approvare lo schema di addendum alla convenzione operativa per lo sviluppo della banda ultra larga nel territorio della Regione Piemonte tra MISE e Regione Piemonte (FESR), sottoscritta in data 29 luglio 2016, REP. N. 255-016 del 2 settembre 2016;
- di demandare al Direttore regionale la sottoscrizione dell’addendum alla convenzione operativa di cui sopra.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lettera d, del d.lgs. n. 33/2013, sia pubblicata nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione Amministrazione trasparente”.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

La Dirigente del Settore
Lucia BARBERIS

Allegato